

RAGIONERIA 1 2009/2010

Quesiti Bilancio destinato a pubblicazione

Materiale curato da E.Comuzzi.

Materiale destinato alla circolazione interna per usi esclusivamente didattici.

Il presente documento e le parti ad esso allegate non possono essere riprodotti senza l'autorizzazione scritta dell'Autore.

Settimana: 02	
Lezioni: Quesiti	
Fascicolo contiene: copertina + 01p	
Stampati lucidi	n.
Modelli	n.
Bibliografia	n.
Sitografia	n.
Altro	n.01

SCHEDA SETT	03 02	Quesiti
------------------------	------------------	----------------

Irrobustimento delle conoscenze sui principi cardinali

Chiarezza, verità, correttezza nelle strutture quantitative del bilancio destinato a pubblicazione. Carenze e violazioni sul piano della incompletezza e imprecisione.

1. Il candidato provveda a commentare i casi aziendali sottostanti.

Il caso dell'impresa CCC. L'impresa CCC svolge attività di produzione di mobili per soggiorno. L'impresa viene sottoposta ad un processo di riorganizzazione e ristrutturazione di alcuni comparti produttivi. La riorganizzazione e la ristrutturazione avviate negli ultimi esercizi amministrativi conducono alla esternalizzazione di alcune attività precedentemente svolte all'interno dell'impresa e alla conseguente dismissione di diversi impianti e attrezzature con la previsione di realizzare interessanti plusvalori. Nelle tavole quantitative gli impianti e le attrezzature oggetto di dismissione vengono valutate al costo rettificato dell'ammortamento subito nel tempo e vengono rappresentate tra le immobilizzazioni. Nella parte descrittiva, segnatamente in nota integrativa, non c'è alcuna menzione delle operazioni specifiche in atto e non vi è alcun riferimento al processo di riorganizzazione e ristrutturazione avviato.

Il commento.

Il caso dell'impresa I. L'impresa I svolge attività di produzione e di commercializzazione di scarpe sportive. Gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale del periodo sottoposto ad osservazione – 1994-1998 – evidenziano omissioni di singole voci con valori nulli. Anche in questo caso l'omissione delle voci altera la numerazione progressiva di quelle esposte.

Il commento.

Il caso dell'impresa G (Versione 2). L'impresa G svolge attività di produzione e di commercializzazione di abbigliamento casual. Gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale del periodo 1995-1999 evidenziano omissioni di singole voci con valore nullo. L'omissione di alcune specifiche voci produce ripercussioni sulla numerazione di quelle esposte creando disallineamenti tra quanto rappresentato nel bilancio dell'impresa e quanto richiesto dalla norma. In altri termini, l'omissione di alcune voci di bilancio altera la numerazione progressiva di quelle esposte con evidenti ripercussioni sul piano della comprensibilità.

Il commento.

Il caso dell'impresa A (Versione 1). L'impresa A svolge attività di produzione di mobili per soggiorno. L'impresa viene sottoposta ad un processo di riorganizzazione e ristrutturazione di alcuni comparti produttivi. La riorganizzazione e la ristrutturazione avviate negli ultimi esercizi amministrativi conducono alla esternalizzazione di alcune attività precedentemente svolte all'interno dell'impresa e alla conseguente dismissione di importanti impianti e attrezzature con la previsione di realizzare interessanti plusvalori. Nelle strutture quantitative gli impianti e le attrezzature oggetto di dismissione vengono valutati al costo rettificato dell'ammortamento subito nel tempo e vengono rappresentati tra le immobilizzazioni. Nella parte descrittiva,

segnatamente in nota integrativa, non c'è alcuna menzione delle operazioni specifiche in atto e non vi è alcun riferimento al processo di riorganizzazione e ristrutturazione avviato.

Il commento.

Il caso dell'impresa A (Versione 2). L'impresa A svolge attività di produzione di mobili per soggiorno. L'impresa viene sottoposta ad un processo di riorganizzazione e ristrutturazione di alcuni comparti produttivi. La riorganizzazione e la ristrutturazione avviate negli ultimi esercizi amministrativi conducono alla esternalizzazione di alcune attività precedentemente svolte all'interno dell'impresa e alla conseguente dismissione di diversi impianti e attrezzature con la previsione di realizzare interessanti plusvalori. Nelle tavole quantitative gli impianti e le attrezzature oggetto di dismissione vengono valutate al costo rettificato dell'ammortamento subito nel tempo e vengono rappresentate tra le immobilizzazioni. Nella parte descrittiva, segnatamente in nota integrativa, non c'è alcuna menzione delle operazioni specifiche in atto e non vi è alcun riferimento al processo di riorganizzazione e ristrutturazione avviato.

Il caso dell'impresa F (Versione 1). L'impresa F svolge attività di produzione di marmitte per autovetture. L'impresa è stata sottoposta ad un processo di riorganizzazione e ristrutturazione che ha comportato lo scorporo dell'attività produttiva, la revisione dei rapporti di sub fornitura e la creazione di due nuove imprese produttive. A seguito della ristrutturazione all'impresa F resta la distribuzione di prodotti finiti e l'erogazione di servizi di assistenza alla propria clientela. Conseguentemente nel corso dell'esercizio le rimanenze di materie prime, di semilavorati d'acquisto e di produzione vengono azzerate per effetto della loro cessione alle due nuove imprese produttive. Il redattore del bilancio provvede all'omissione delle relative voci in stato patrimoniale ritenendo superflua la loro rappresentazione ad un valore nullo data l'irrelevanza della componente a seguito del mutamento di business dell'impresa. Nelle tavole descrittive – nota integrativa – e nei documenti allegati non vi è alcuna menzione dell'operazione effettuata.

Il commento.

Il caso dell'impresa F (Versione 3). L'impresa F svolge attività di produzione di marmitte per autovetture. Nell'ultimo periodo – esercizi 1998 e 1999 – è stato avviato e completato un processo di riorganizzazione e ristrutturazione che ha comportato il passaggio dell'attività produttiva a due nuove imprese, la revisione dei rapporti di sub fornitura, la messa a punto di una capillare rete distributiva. A seguito della ristrutturazione, all'impresa F resta la distribuzione di prodotti finiti e l'erogazione di servizi di assistenza alla propria clientela. Nel corso dell'esercizio 1998 le rimanenze di materie prime, di semilavorati d'acquisto e di produzione vengono azzerate per effetto della loro cessione ad una delle due nuove imprese produttive. Il redattore del bilancio provvede all'esposizione delle relative voci nello stato patrimoniale del 1998 nonostante il valore ad esse assegnato sia nullo. Nelle strutture descrittive – nota integrativa – e nei documenti allegati vi è indicazione del processo effettuato. Anche il bilancio del 1999 espone le rimanenze di materie prime e di semilavorati d'acquisto nonostante gli ultimi due esercizi non evidenzino valori positivi.

Il commento.

Il caso dell'impresa GG. L'impresa GG opera nel settore delle acque minerali. Come nel caso dell'impresa E gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale del periodo 1997-1999 presentano anomalie nel trattamento delle componenti con valore nullo. In alcuni casi le voci in esame vengono espone in altri vengono omesse. Il particolare trattamento viene sottolineato nella nota integrativa e motivato richiamando una diversa "rilevanza" delle componenti in esame.

Il commento.

Il caso dell'impresa SF. L'impresa SF produce servizi per il tempo libero. Attualmente dispone di due divisioni che operano nel campo del wellness e del fitness. Negli anni precedenti il management al fine di soddisfare l'obiettivo strategico di ampliare il proprio portafoglio di business ha provveduto ad una serie di investimenti in terreni agricoli con l'intenzione di destinarli ad attività di camping. L'autorità comunale provvede al mutamento di destinazione economica delle immobilizzazioni in esame. I terreni inizialmente agricoli possono ora essere destinati ad attività di campeggio. L'impresa intende sfruttare l'occasione. Il redattore del bilancio procede ad una rivalutazione dei beni legata ad un mutamento della destinazione economica e ad uno sfruttamento da parte del management di questa opportunità. L'occasione appare tra l'altro interessante per nascondere una perdita economica d'esercizio. La situazione che si viene a delineare non viene illustrata nella nota integrativa.

Il caso dell'impresa MM. L'impresa MM opera nel settore delle grandi costruzioni edili. Come nel caso dell'impresa M il conto economico accoglie nella voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" i corrispettivi delle commesse completate e nella voce "variazione dei lavori in corso su ordinazione" il valore delle lavorazioni eseguite nell'esercizio ma non ancora trasformate in ricavo. Lo stato patrimoniale accoglie nella specifica voce "lavori in corso su ordinazione" il valore delle lavorazioni eseguite ma non ancora cedute. Nella nota integrativa il dato patrimoniale viene ulteriormente dettagliato con suddivisione della parte ricollegabile a commesse di lungo periodo dalla parte riconducibile a commesse di breve termine.

Il commento.

Il caso dell'impresa MMM (Versione 1). L'impresa MMM opera nel settore dell'edilizia abitativa. Il conto economico accoglie nella voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" i corrispettivi delle commesse completate e nella voce "variazione dei lavori in corso su ordinazione" il valore delle lavorazioni eseguite nell'esercizio ma non ancora trasformate in ricavo. Analogamente, lo stato patrimoniale accoglie il valore delle lavorazioni eseguite ma non ancora cedute che viene allocato nella specifica voce "lavori in corso su ordinazione" con suddivisione della parte ricollegabile a commesse di lungo periodo dalla parte riconducibile a commesse di breve. Nel 1998 l'impresa iscrive nella voce "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" i costi sostenuti a fronte di iniziative previste dal piano urbanistico, i quali vengono poi trasferiti tra i "lavori in corso su ordinazione" alla stipula degli impegni di acquisto da parte dei contraenti e alla predisposizione delle relative specifiche tecniche. Conseguentemente mentre nel bilancio del 1998 i "lavori in corso su ordinazione" presentano valori nulli, nel bilancio 1999 comprendono oltre al valore delle commesse in corso anche l'ammontare dei costi trasferiti dalla voce "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati". Nella nota integrativa vengono fornite opportune tabelle che evidenziano il trasferimento puntuale dei costi dalla prima alla seconda voce.

Il commento.

Il caso dell'impresa MMM (Versione 2). L'impresa MMM opera nel settore dell'edilizia abitativa. Il conto economico accoglie nella voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" i corrispettivi delle commesse completate e nella voce "variazione dei lavori in corso su ordinazione" il valore delle lavorazioni eseguite nell'esercizio ma non ancora trasformate in ricavo. Analogamente, lo stato patrimoniale accoglie il valore delle lavorazioni eseguite ma non ancora cedute viene allocato nella specifica voce "lavori in corso su ordinazione" con suddivisione della parte ricollegabile a commesse di lungo periodo dalla parte riconducibile a commesse di breve. Nel 1998 l'impresa iscrive alla voce "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" i costi sostenuti a fronte di iniziative previste dal piano urbanistico, i quali vengono poi trasferiti tra i "lavori in corso su ordinazione" alla stipula degli impegni di acquisto

da parte dei contraenti e alla predisposizione dalla relative specifiche tecniche. Conseguentemente mentre nel bilancio del 1998 i "lavori in corso su ordinazione" presentano valori nulli, nel bilancio 1999 comprendono oltre al valore delle commesse in corso anche l'ammontare dei costi trasferiti dalla voce "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati". Nella nota integrativa non vengono fornite adeguate informazioni dei "trasferimenti" di valore effettuati.

Il commento.

Il caso dell'impresa BB. L'impresa BB produce e commercializza grandi impianti per la vinificazione e commercializza piccoli macchinari ad uso domestico. Il primo business garantisce ricavi di vendita pari al 65% dell'intero fatturato mentre il secondo business pari al 30%. La restante parte è ricollegabile ad attività di assistenza e di manutenzione. Le rimanenze di materie prime, di prodotti finiti e di merci appaiono consistenti negli ultimi esercizi. Nel conto economico le variazioni di rimanenze di materie prime – componenti tipiche del primo business – e di merci – componenti tipiche del primo e del secondo – non vengono separate ma esposte congiuntamente all'interno di un'unica voce. Considerazioni simili possono essere effettuate per le rimanenze finali di merci e di prodotti finiti nello stato patrimoniale. In nota integrativa non si evidenzia alcuna commento sui singoli componenti.

Il commento.